

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO CHE

- la Legge 133/08 che interviene pesantemente sull’assetto delle Università Pubbliche, limitando al 20% del tur-over per gli anni 2009-2011 e al 50% per l’anno 2012 del personale docente e tecnico- amministrativo, dopo due anni di blocco dei concorsi;
- a ciò si accompagnano ulteriori drammatici tagli al Fondo di Finanziamento ordinario, che viene decurtato di circa il 25% in termini reali entro il 2012;
- si rendono possibili la trasformazione degli Atenei in Fondazioni private, con la privatizzazione dei rapporti di lavoro; il conferimento dei beni dell’Università al nuovo soggetto privato, con la conseguente indeterminatezza degli organi di gestione degli atenei;

TENUTO CONTO CHE

1. tali provvedimenti vanno ben oltre la congiuntura e una pura manovra di risparmio, determinando uno scenario che cancella l’Università italiana come sistema nazionale tutelato dalla Costituzione.
Il ruolo pubblico degli Atenei è elemento decisivo di garanzia per la libertà di ricerca, d’insegnamento e rientra negli interessi generali del Paese.
2. saranno in primo luogo gli studenti ad essere danneggiati, perché non sarà più garantita un’offerta formativa di qualità legata all’inscindibilità di didattica e ricerca.
Il taglio dei finanziamenti genererà un forte aumento delle tasse universitarie, la possibilità di assumere sempre meno docenti condurrà ad un ampliamento massiccio dei corsi di laurea a numero chiuso ed alla soppressione di altri corsi di laurea, non già sulla base di un’attenta valutazione della loro efficacia, bensì per via dell’impossibilità di garantire la presenza del personale docente necessario.
3. altre vittime della citata Legge 103/08 saranno i giovani studiosi non ancora strutturati: il blocco del turn-over, ridurrà drasticamente il numeri dei docenti in ruolo, impedirà il ricambio generazionale, aggravando il problema già insopportabile del precariato, e chiudendo le porte dell’Università ad intere generazioni.

CONSIDERATO

che la Legge in oggetto provocherà dei gravi effetti anche sul Polo Cuneese dell’Università di Torino, rischiando di rendere vani gli sforzi per un potenziamento dell’insediamento universitario in città, portando all’impossibilità del reclutamento dei ricercatori e dei professori necessari per il mantenimento dei corsi.

ESPRIME

la propria piena solidarietà ed adesione alla protesta che verrà portata avanti dagli studenti e dai docenti del Polo Cuneese dell’Università.

CHIEDE AL GOVERNO

di rivedere la legge in oggetto al fine di non penalizzare l’Università pubblica a favore di pochi centri privati di eccellenza e di non rendere l’accesso all’Università un privilegio riservato alla parte economicamente forte della società.”

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Presenti in aula	n. 38
Non partecipa alla votazione	n. 1 Cerutti Giovanni
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 37
Astenuti	n. 2 Malvolti Piercarlo e Martini Matteo (UDC)
Votanti	n. 35
Voti favorevoli	n. 23
Voti contrari	n. 12 Lauria Giuseppe (CON LAURIA PER CUNEO); Bertone Marco, Cravero Riccardo, Delfino Ezio, Fino Umberto, Marchisio Loris e Streri Nello (POPOLO DELLA LIBERTA'); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE); Pellegrino Luca e Pellegrino Vincenzo (PAROLA PER CUNEO); Romano Anna Maria (ALLEANZA NAZIONALE)

“..... O M I S S I S”